

SENATO DELLA REPUBBLICA
XIV LEGISLATURA

Servizio del bilancio

Nota di lettura

n. 18

A.S. n. 1211 "Modifiche ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale".

Marzo 2002

Il disegno di legge in esame si propone lo scopo, come diffusamente spiegato nella relazione introduttiva, di accrescere il tasso di partecipazione del corpo elettorale alle varie consultazioni, a fronte di una affluenza alle urne segnata da un progressivo declino negli ultimi anni.

Individuando una delle cause più significative del crescente astensionismo nel massiccio abbandono del luogo di residenza durante i fine-settimana, con rientro nelle ultime ore della domenica (durante le quali si verifica il maggior livello di partecipazione elettorale), si intende prolungare le votazioni alla giornata di lunedì, fino alle ore 15.00, puntando così ad intercettare quella platea di elettori che potrebbe votare recandosi al lavoro il lunedì mattina.

L'articolo 1 provvede ad introdurre la suddetta modifica e ad adeguare a questa la normativa disciplinante il procedimento elettorale.

L'articolo 2, per scongiurare il ripetersi del sovraffollamento degli uffici elettorali verificatosi durante le ultime elezioni politiche, stabilisce che ogni sala ospitante un seggio deve essere dotata di quattro cabine, salva comprovata impossibilità logistica, mentre l'attuale disciplina ne prevede un numero compreso fra 2 e 4.

L'articolo 3 adegua gli onorari spettanti ai componenti dell'ufficio elettorale di sezione, equipara la misura del trattamento di missione per i presidenti di seggio, se dovuto, a quello spettante ai dirigenti dell'amministrazione statale, ritocca lievemente gli onorari anche nel caso dell'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo e ribadisce il criterio già vigente di aggiornamento triennale di tutti gli onorari indicati nel

presente articolo, con eventuale arrotondamento, per eccesso, all'unità di euro.

L'articolo 4 estende alle regioni l'applicazione della normativa *de qua* nelle more dell'entrata in vigore delle leggi regionali in materia.

Con l'articolo 5 si provvede alla copertura degli oneri derivanti dal disegno di legge ricorrendo al "Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dell'attuazione dei referendum" (capitolo 3020 iscritto nell'u.p.b. 4.1.5.3 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dotato di uno stanziamento per il 2002 di circa 181 mln di euro).

La RT prende in esame gli oneri legati al prolungamento dell'orario di apertura dei seggi.

Per quanto riguarda l'incremento dell'indennità di missione corrisposta ai presidenti di seggio nominati in uffici elettorali posti fuori del comune di residenza (art. 3), in rapporto alla maggior durata della missione stessa, la quantificazione è stata effettuata dividendo l'ammontare della spesa sostenuta in occasione delle ultime elezioni politiche per il numero di seggi aperti e incrementando del 50% la durata della missione. Si evidenzia che la RT ha ommesso di valutare i probabili maggiori rimborsi per vitto e alloggio e per l'indennità chilometrica spettante per l'uso del mezzo proprio da parte dei presidenti di seggio.

Analoghi criteri vengono seguiti per l'indennità delle Forze di polizia impegnate nel controllo delle sezioni elettorali. In tal caso, se si tiene conto dell'effettiva durata dell'impegno delle Forze di polizia presso i seggi, l'onere potrebbe risultare lievemente sovrastimato. Infatti, nel caso di corresponsione dell'indennità ragguagliata semplicemente al numero di giorni di controllo

delle operazioni elettorali, poiché già attualmente le stesse non si concludono mai entro le ore 24.00 della domenica, non si avrebbe nessun onere aggiuntivo, mentre nel caso, invero più probabile, di indennità rapportate al numero di ore effettivamente svolte, appare ragionevole supporre un incremento minore rispetto al 50% indicato nella RT.

Per quanto riguarda gli onorari dei componenti dei seggi elettorali (art. 3), i calcoli effettuati in sede di RT sembrano coerenti con gli importi proposti. Sembra tuttavia che sia stata trascurata l'esistenza dei cosiddetti seggi speciali, i quali, ove inclusi nel computo complessivo, determinerebbero una diminuzione dell'onere rispetto a quello stimato, in quanto composti da soli 3 membri (in luogo dei 6 ordinari) e con onorari inferiori (90 euro per il presidente e 61 per gli altri membri dell'ufficio, a fronte dei 150 e 120 euro previsti per i componenti dei seggi ordinari), oppure, ove non considerati, produrrebbero un aumento dell'onere stesso. Sarebbe opportuno che il Governo fornisse chiarimenti sul punto.

Per addivenire ad una stima complessiva dei suddetti oneri la RT fa poi correttamente riferimento al numero di seggi di cui si prevede la costituzione, quantificandolo sulla base delle scadenze naturali previste per i vari organi elettivi, dei possibili scioglimenti anticipati (20% delle scadenze naturali) e di una percentuale del 30% di elezioni per le quali si prevede la necessità di svolgere un turno di ballottaggio .

Sarebbe auspicabile che il Governo esplicitasse i criteri in base ai quali sono state stimate tali percentuali.

Si rileva che alcune disposizioni, non prese in considerazione nella RT, sembrano suscettibili di determinare ulteriori oneri.

In particolare, si ritiene opportuno porre l'attenzione sull'aumento del numero di cabine per seggio (comportante maggiori costi per l'acquisto o la locazione e il trasporto dei manufatti), sull'aggiornamento triennale degli onorari rapportato alle variazioni delle retribuzioni contrattuali degli impiegati civili dello Stato (non vi sono variazioni di costo unitario nell'intero quadriennio di riferimento, il che è incompatibile con un aggiornamento triennale), sull'incremento dell'onere per l'elezione del Parlamento europeo (che, sulla base dei pur contenuti incrementi proposti per gli onorari *de quibus*, potrebbe essere quantificato in una cifra pari a circa 330.000 euro). Si ricorda infine, con riferimento agli adeguamenti economici dei compensi per i componenti di seggio, che per le consultazioni referendarie la RT non ha previsto alcuna chiamata alle urne fino al 2006.